

Economia DELLA RESTITUZIONE

di Mauro Palombo

L'esperienza del Sermig dimostra come le opere di giustizia fondate sulla gratuità e sul rispetto della dignità di ogni persona abbiano un grande valore economico

Si dice che quando manca tutto, non è il più forte che vince, ma chi si aiuta a vicenda. Tra crisi che si succedono, povertà e disuguaglianze che crescono, persone che diventano "di troppo", si intravedono comunque opportunità non ancora colte: opportunità che chiedono qualcosa in più in termini di impegno e pensiero. L'economia non è la vita, nondimeno ne è parte, importante: deve infatti soddisfare le necessità, giorno per giorno. Nel tempo, è riuscita a plasmare la società, rendendoci "individuali". I mercati tuttavia non sono trasparenti, con la finanza che prevale sulla produzione e sulla politica. Evidente che lo scambio sia guidato non tanto da reali bisogni, quanto dal profitto che esige che facciamo del consumo il nostro stile di vita. Ma le azioni, le scelte in economia, che tanto vanno a incidere sulla vita delle persone, hanno una essenziale valenza etica. Per chi vive una dimensione di fede, l'agire economico di

ciascuno è strumento in cui si gioca la fedeltà ai valori della giustizia, del prendersi cura del povero e del debole, e del creato in tutto il suo insieme.

DA INDIVIDUO A PERSONA
Spesso la dottrina parte da un assioma - un principio evidente, tanto da non aver bisogno di essere dimostrato: l'individuo è un *homo oeconomicus*, che agisce guidato dall'utile e da un'innata avidità. La naturale conseguenza è che il "mercato" debba presiedere a tutto, in piena libertà, capace di dare "il giusto valore" alle cose. Ma è facile rendersi conto che questo presupposto, e quanto ne consegue, non corrisponde affatto a realtà. Non siamo individuali, semplici elementi di una specie, ma molto più persone, creature uniche e insostituibili. Nati come "esseri in relazione", orientati al bene, capaci di vivere relazioni di fraternità, in cui realizzarsi. Aperti al bene comune, alla trascendenza... La donna e l'uomo quindi sempre fini di utilazione, e non mezzi per ottenere qualcosa.

PROSPETTIVE "DAL BASSO"

Questo rende concreta la possibilità di cogliere, di generare, nuove opportunità per sostenere le necessità di ciascuno. Osservare "dal basso" la complessa realtà della vita e della società aiuta ad orientarsi verso percorsi e prospettive "a misura d'uomo", iniziative di solidarietà attiva. Sono davvero una moltitudine i poveri che ogni giorno "bussano" alle porte dei nostri Asercuali. Ci trovano ad aprire, e ci condividiamo come possibile; ma, al di là dell'aiuto immediato, la richiesta è un percorso per uscire dal bisogno. Che non può che passare dall'esperienza di un lavoro. Crescendo nell'autonomia, persone libere dal bisogno e capaci di essere, e di fare. Lavoro che sovente non manca, ma sempre più si trasforma, e si allontana dai più svantaggiati.

ARTIGIANI DEL CAMBIAMENTO

Lo spirito della "restituzione" - sentite se stessi, le proprie capacità,

tempo, risorse... come un dono ricevuto, e dunque da "restituire" condividendo a partire dai più bisognosi - ancora una volta è il fondamentale elemento propulsivo con cui costruire. Nella storia e nel quotidiano del Sermig, la "restituzione" orienta ogni azione, porta a cercare di vivere nei gesti concreti di ogni giorno la dimensione della trascendenza. Anche nell'iniziativa economica, elemento della "gratuità" nello spirito della "restituzione" apre molte strade. Per condividere, occorre prima produrre... Dunque, siamo aperti da tempo a impegnarci in iniziative economiche condotte in questo spirito: per dar forma e sostanza ad attività di impresa, focalizzate sulla necessità di generare opportunità di lavoro e reddito. Ricerchando l'incontro con amici che, grazie ai loro talenti ed esperienze, possano determinare i risultati sperati. È consolidata la positiva esperienza di far entrare in gioco professionalità, competenze, impegno, tecno-

logia anche sviluppata ad hoc, condivise nella gratuità per strutturare assieme un progetto efficace nel produrre benefici per i più poveri - qui, come altrove nel mondo. Nella piena consapevolezza della necessaria sostenibilità di ogni iniziativa, l'incubazione e la startup di attività in una dimensione di "restituzione" permettono di sviluppare con creatività, innovazione, gli elementi per consegnarla. Per dare sempre più sostanza concreta a una "economia di restituzione".

ESPERIENZE E PROGETTI
Dopo quella di una innovativa cooperativa di produzione e lavoro positivamente condotta per 15 anni, diverse altre esperienze sono finora potute maturare. Grazie alla disponibilità di competenze per progettare e realizzare elettrodomestici, sei anni fa, assieme ad Astelav, primaria azienda nazionale di ricambiistica, si

Un'economia della collaborazione e della condivisione, risposta a povertà e disuguaglianze: capacità e risorse messe in comune per offrire sostenibilità, risposte concrete

è avviata Rigenation, un'impresa di recupero e riuso sistematico di lavatrici e altri elettrodomestici, usati e scartati, ma ancora utilmente riciclabili, e venduti con garanzia a prezzi accessibili. Buoni risultati economici. E occupazionali: diverse persone in estrema difficoltà sono state formate, e stabilmente impiegate in una compagnia affiatata. Ne è germiato anche lo sviluppo di un'attività di produzione in



L'Oto del Marchio a Passava in provincia di Brno

IL VALORE DEI SOLDI

IL VALORE DEI SOLDI



Ri-GENERATOR
Brevetti del laboratorio di lavatrici usate

Mirfa di un modello appositamente studiato di frigorifero fotovoltaico. Che si unisce ai tanti laboratori e iniziative di generazione reddito negli anni arrivate e attive in realtà di povertà nel mondo.

Qualche anno fa l'incontro con Corserio Ego, una rete di cooperative sociali, che è riuscita a inserire in un'attività di "economia circolare" efficiente, sostenibile, responsabile, ecologica, persone tra i più poveri e ed emarginati dalla nostra società - oggi un migliaio di famiglie in tutta Italia. Siamo impegnati in progetti congiunti per ampliare il riciclaggio a tipologie di materiali finora poco considerate studiando opportunità di uso, con importanti contributi a livello universitario. Lavori semplici ma che producono valore aggiunto, con attrezzature facilmente ammortizzabili, e sbocco in un ampio e sicuro mercato. In vantaggiosa sinergia con la rete già esistente in tutta Italia.

Un altro ambito di particolare interesse è poi l'agricoltura, che ancora molto può offrire, inclusi i suoi ricicli "terapeutici" e di recupero di situazioni di disagio. Dopo interessanti progetti pilota, si cerca di

preannunciare iniziative sostenibili di "agricoltura sociale". Partendo da un "mercato di prossimità" tra agricoltori e cittadini, in relazione diretta tra di loro per un percorso produttivo in cui il consumo di prodotti di buona qualità generi a sua volta lavoro. Nasce una rete di imprese agricole - a forte impronta imprenditoriale - qualità, competenza, servizio, buon rapporto qualità/prezzo, condivisione di fattori produttivi - per una migliore sostenibilità di piccoli produttori. Il cui impegno è penalizzato da una commercializzazione che trattiene gran parte del valore aggiunto prodotto.

Anche in questo ambito ci sono spazi concreti da percorrere; che un'azione attorno a un comune spirito di "restituzione" può aprire. Anche in uno scenario di grandi contraddizioni e difficoltà, è la scelta responsabile di ciascuno, oggi e sempre, a determinare il cambiamento. ■

CAMISANO VICENTINO UN'ALTRA PORTA APERTA

Le scorse 22 ottobre è stata inaugurata la "comunità" di Camisano Vicentino (Vicenza), gestita dal gruppo degli Amici del Sermig di Vicenza.

Il progetto nasce intorno al 2010 da alcuni adulti, che, tramite la casa dell'Anziano della Pace di Brno, hanno deciso di far loro una frase del Sermig: «Cambiate questo mondo il possibile, ma il mondo cambia se cambiamo io. A loro si sono uniti successivamente un gruppo di giovani di Padova nati nel 2011 dopo il 5° Appuntamento mondiale dei Giovani del Sermig. Il sogno condiviso dai giovani e dagli adulti di Camisano è quello di una casa aperta dove chi avesse abbia la possibilità di sperimentare la bellezza di fare il bene attraverso il dialogo tra generazioni diverse.

Nel pomeriggio l'evento è iniziato nella Chiesa di Camisano con la presenza della comunità e di tanti amici arrivati da diverse parti d'Italia.

Emilio Oliviero, fondatore del Sermig a Torino, ha incoraggiato i giovani e gli adulti che frequentano la comunità: «Se la solidarietà aumenta e si ama, noi dobbiamo essere più



buoni e la vedere dalla nostra vita e dalle nostre scelte che Dio è infinitamente buono e non vuole soffrire piccoli o poveri, né grandi né poveri».

Sono tanti i progetti e i servizi della casa di Camisano: l'orto sociale, i cui prodotti vengono interamente donati alla Caritas e alla scuola materna di Camisano; la raccolta e lo smaltimento di alimentari, vestiti e prodotti di recupero vari; un laboratorio di falegnameria e un laboratorio creativo. Durante la settimana inoltre diversi volontari si mettono a disposizione per i corsi di italiano e il corso di disotto. Tutto questo è possibile grazie alle persone, singole e associate, che con costanza collaborano con gli Amici del Sermig di Vicenza restituendo tempo, materiale, risorse e competenze. ■



Emilio e il sindaco di Camisano Vicentino, Bruno Marangon. Foto: Lorenzo Pavesi